



# La vita

Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari - ADSB Bitonto - ACDVS Conversano - ASDS Santeramo - ADVoS Gravina - ENEL GIPB Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata - ACDS Carbonara - ADVoS Altamura - ADSA Alberobello - ADoVoS Castellana Grotte - GDSABB Bersaglieri Baresi - ARDoVoS Rutigliano - ADVS ENEL CERANO - ALDS Locorotondo - ADIF Isotta Fraschini - ENEL DISTRETTO PUGLIA - ADAS Adelfia - APDS Poggiorsini - ACDS Foggia - «FIAMME AZZURRE» Bari

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. gr. III 70% - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno VIII, nn. 1/2 - Gennaio/Febbraio 1990

Le nuove norme in materia di medicina trasfusionale

## È ormai concreta la nuova legge regionale sulla donazione?

L'audizione del 17 gennaio e l'approvazione del testo da parte della Commissione Affari Sociali e Sanità il 7 febbraio scorso

Il 17 gennaio 1990 si è svolta, presso la Commissione Affari Sociali e Sanità della Regione Puglia, un'audizione sollecitata da FPDS, FIDAS, FRATRES e AVIS per illustrare e motivare gli emendamenti da queste proposte al disegno di legge regionale «Norme in materia di medicina trasfusionale».

L'incontro fra i politici ed i rappresentanti delle associazioni è stato sereno e costruttivo. A nome della FPDS e della FIDAS, la dott. Orlandi ha spiegato anzitutto le motivazioni che hanno spinto le due Associazioni a chiedere una riflessione ulteriore su alcuni articoli della legge, motivazioni che risiedono essenzialmente nell'intento di mettere tanti anni di esperienza «sul campo» a disposizione del legislatore, perché preveda, disciplini e tuteli un volontariato serio e sano, il cui impegno e la cui collaborazione per il perseguimento dei fini istituzionali del Servizio trasfusionale regionale siano non solo accettati, ma valorizzati ed utilizzati al meglio. Su queste considerazioni hanno dichiarato di aderire — in linea di massima — anche il sig. Pietro Carlucci, in rappresentanza della FRATRES, ed il dott. Acquafredda, a nome

dell'AVIS, che hanno successivamente illustrato le loro proposte di emendamenti.

I membri della Commissione hanno ascoltato con evidente interesse i suggerimenti provenienti dal volontariato — che in larga misura apparivano equilibrati e coerenti —, e ciò ha dato la sensazione che l'impegno propositivo delle Associazioni sarebbe stato tenuto in qualche considerazione, e che, in ogni caso, esistesse la volontà politica non solo di preparare una buona legge, ma anche di vararla in tempi brevi, prima della fine della legislatura regionale.

Il 7 febbraio, in effetti, il testo legislativo è stato licenziato dalla Commissione e, a questo punto, sono diventate concrete le possibilità che il Consiglio proceda rapidamente alla sua approvazione.

L'attuale stesura — lo diciamo con soddisfazione, senza false modestie — ha recepito quasi tutte le proposte della FPDS e della FIDAS, e comunque dimostra di avere sostanzialmente fatto proprie le indicazioni e le problematiche da queste evidenziate. Su altri punti controversi, ha invece rimandato la discussione al Consiglio.



## La donazione di plasma

Nella foto: un apparecchio portatile per la plasmaferesi produttiva.

A pag. 4: la dott. A. Lattanzio del S.I.T. «Di Venere» espone la possibilità di donazione di plasma presso lo stesso Ospedale.

A pag. 4-5: due pagine dedicate all'aggiornamento scientifico

Siamo a quota venti

## Nate due nuove Associazioni

«Chi ben comincia ...» recita il proverbio, con quel che segue. E questo 1990, per la nostra Federazione, mi pare che cominci

Le cose, insomma, paiono procedere nel senso auspicato, e probabilmente presto la Puglia potrà avere uno strumento legislativo forse anche più avanzato di quello delle regioni tradizionalmente dotate, in campo sanitario, delle normative più moderne. Il problema, allora, sarà ancora quello che si pose per la famosa legge 68 del '79, anch'essa lodevolmente moderna ed intelligente, ma purtroppo mai del tutto applicata, e soprattutto mai del tutto entrata nelle mentalità e nei comportamenti di alcuni dei suoi destinatari privilegiati.

La legge in esame va a sostituire la 68/79: le auguriamo una nascita non traumatica (e ce ne sono ormai tutte le premesse), ma soprattutto una sorte più felice.

Rosita ORLANDI

sotto i migliori auspici. Ad allietare la nostra ideale «famiglia», sono nate ben due nuove associazioni di Donatori: l'Associazione Carapellese Donatori di Sangue («ACDS - Foggia») ed il Gruppo Donatori Volontari di Sangue della Casa Circondariale di Bari («Fiamme Azzurre»). In entrambi i casi, la costituzione del Sodalizio e la richiesta di affiliazione alla FPDS sono il momento finale di un serio e costruttivo impegno da parte di poche persone che — dall'esperienza della Donazione — hanno saputo procedere verso un volontariato ancora più maturo e incisivo.

L'iniziativa di Carapelle è sorta dalla confluenza di due fatti ugualmente rilevanti: il trasferimento, nella cittadina dauna, di un socio particolarmente attivo dell'ABDS — l'amico Enzo Grassi — e l'esistenza, nella stessa Carapelle, di un gruppo di persone, per lo più giovani, già motivate e sensibili verso la temati-

(segue a pag. 2)

# Nate due nuove Associazioni

(continuaz. di pag. 1)  
 ca donazionale, e forse alla inconscia ricerca della maniera più consona per tradurre in pratica la latente aspirazione ad un concreto impegno sociale. Il risultato è un'Associazione attiva, entusiasta, ansiosa di realizzare un programma promozionale ambizioso o — meglio — generoso, che dovrebbe presto coinvolgere la stessa città di Foggia. Lo stesso fervore con cui i neo-eletti dirigenti partecipano alle riunioni della Federazione a Bari, non lasciandosi scoraggiare dalle distanze, rincuora anche chi, dopo tanti anni, comincia ad accusare qualche sintomo di stanchezza ...

L'altra Associazione si segnala per diverse peculiarità. È nata su iniziativa di un gruppetto di militari operanti all'interno del carcere di Bari, persone già attive nella donazione del sangue, e col tempo determinatesi a trasformare un'esperienza personale e sporadica, in attività corale e perio-

dica, tesa a coinvolgere l'intero personale militare e civile della Casa Circondariale. La sensibilità umana e l'intelligente disponibilità del Direttore, il dott. Antonio Pacifico, hanno spianato la strada a tale spontanea aggregazione di slanci e di volontà, e passare dalle ipotesi ai fatti è stato singolarmente facile e veloce, considerato — oltretutto — che la particolare configurazione istituzionale degli appartenenti alle «Fiamme Azzurre» pareva dovesse comportare complicati iter burocratici e organizzativi. Invece, nel corso del Consiglio federativo del 2 febbraio del '90, un nutrito gruppo di simpatici giovanotti, e in testa lo stesso dott. Pacifico, ci hanno dato la soddisfazione di festeggiare la 20ª Associazione federata.

Ai nuovi amici, da noi tutti, un augurio sincero di buon lavoro, ed un grazie sentito per l'incoraggiamento che ci danno a lavorare sempre di più e meglio.  
 R.O.

## Lettere in redazione

## Un grazie a tutti i donatori

Gentilissima Presidente Orlandi,  
 Sento il dovere di inviarLe i più sentiti ringraziamenti per la nobile iniziativa intrapresa dalla Sua Associazione Donatori — ed estrinsecantesi nelle varie manifestazioni promosse — in favore dei piccoli pazienti degenti presso

questo Ospedale abbisognevole di emotrasfusioni.

Il gesto travalica ogni considerazione di carattere sociale e civico e pone Lei ed i Donatori Volontari tutti, che aderiscono all'Associazione, nel novero dei Benefattori.

A nome mio personale, di tut-

### CALENDARIO 1990

#### Raccolte esterne festive presso sedi di Associazioni federate

28/1	ADVoS GRAVINA	Di Venere
11/2	ADVoS ALTAMURA	Policlinico
11/2	ASDS SANTERAMO	Di Venere
25/2	ADVoS GRAVINA	Policlinico
18/3	APDS POGGIORSINI	Di Venere
1/4	ADVoS GRAVINA	Di Venere
8/4	ARDOVOS RUTIGLIANO	Di Venere
22/4	ASDS SANTERAMO	Di Venere
4/5	ENEL DISTRETTO-BARI	Di Venere
6/5	ADVoS ALTAMURA	Policlinico
13/5	ADVoS GRAVINA	Di Venere
20/5	ADAS ADELFA	Di Venere
3/6	ALDS LOCOROTONDO	Policlinico
10/6	ASDS SANTERAMO	Policlinico
17/6	ADVoS GRAVINA	Di Venere
24/6	ADVoS ALTAMURA	Di Venere
24/6	FPDS BARI	Policlinico
22/7	FPDS BARI	Policlinico
12/8	APDS POGGIORSINI	Policlinico
16/9	ASDS SANTERAMO	Policlinico
16/9	ADVoS GRAVINA	Di Venere
23/9	FPDS BARI	Di Venere
23/9	ADVoS ALTAMURA	Policlinico
12/10	ENEL DISTRETTO-BARI	Policlinico
14/10	ADSA ALBEROBELLO	Di Venere
19/10	ENEL GIPB-BARI	Di Venere
21/10	ADVoS GRAVINA	Policlinico
28/10	ADVoS ALTAMURA	Di Venere
4/11	ADAS ADELFA	Di Venere
11/11	ADOVOS CASTELLANA GROTTA	Di Venere
2/12	ARDOVOS RUTIGLIANO	Di Venere
16/12	APDS POGGIORSINI	Policlinico
16/12	ADVoS GRAVINA	Di Venere

### GRUPPO «FIAMME AZZURRE»

#### Consiglio Direttivo

MICHELE CAMPANALE	- Presidente
PAOLO CARICOLA	- Vice Presidente
MARINO MARZILIANO	- Segretario
LEONARDO CICCARELLI	- Tesoriere

#### ACDS - FOGGIA

#### Consiglio Direttivo

LUIGI SICILIANO	- Presidente
ANTONIO TAGLIAFERRI	- Vice Presidente
GERARDO CINQUEPALMI	- Segretario-Tesoriere
VINCENZO GRASSI	- Consigliere
SERAFINA LO PRIORE	- Consigliere
ANTONIO SANTORO	- Consigliere

#### Collegio dei Sindaci

ANTONIO LO CAMPO	- Presidente
GIUSEPPE EVANGELISTA	
ANTONIO TARANTINO	

ti gli Operatori Sanitari e non, ma soprattutto dei piccoli e delle loro famiglie, Le giunga «un grazie» dal più profondo del cuore, con preghiera di rendere partecipi tutti i Donatori di questo nostro sentimento.

Nel formulare i migliori auguri per il prosieguo di tale nobile missione, Le invio cordiali saluti.

Prof. Dott. Jvan PAPANIA  
 Direttore Sanitario USL BA/11

## Donare il sangue un atto di amore e di fede

Tempo fa, qualcuno mi ha chiesto: «Perché doni il sangue?».

Istintivamente, come ho scritto sulle colonne di questo giornale, risposi: «Perché sono Bersagliere!».

Qualche giorno dopo, un amico che aveva letto il mio scritto, mi chiese se non ritenessi di circoscrivere con questo il valore di un così stupendo gesto.

Alla luce di un attimo di riflessione, ho finito col dare ragione a quell'amico e col riconoscere che ogni animo buono, ogni cuore umano, ogni credente in una fede superiore, sente la sublimità del donare il proprio sangue a favore di un proprio simile.

Nel mondo è ammirabile ed ammirato gesto di bontà dare, a chi ha bisogno di aiuto, il proprio denaro, i propri averi, persino il proprio pane ed i propri panni. Gestì di solidarietà profonda e di umana fratellanza.

Il donare sangue, però, è qualcosa di più. Il donare sangue è atto d'amore e di dedizione che va al di là di qualsiasi munifico gesto di bontà.

Salvare una vita, vedere tornare il sorriso sulle labbra di un bambino, asciugare le lacrime

dagli occhi di una mamma o di un padre disperati, è semplicemente un'emozione sublime che non ha paragoni.

Nessun paragone può farsi, quindi, nel valutare il gesto di colui che, con profondissima devozione e rispetto, l'Umanità chiama Redentore, ma per il dono del proprio sangue, quello di Gesù Cristo, è offerta per la salvezza dell'uomo dalla morte, per una vita al di là degli angustii, terreni confini umani.

Tale dono nei secoli, nei millenni, è ripetuto ogni giorno, in un miracolo sempre sublimamente rinnovantesi.

Per questo miracolo l'Umanità spera; per questo dono l'Umanità aspetta un radioso domani.

Umili molecole, infinitesimali atomi sperduti nell'infinità dell'Universo, gli uomini sappiano guardare a quell'incredibile, meraviglioso, divino dono, e siano anch'essi pronti a stendere il loro braccio, a dare il loro sangue in segno ed in atto di fede.

UGO



Periodico di informazione edito dalla  
 FEDERAZIONE PUGLIESE  
 DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione  
 70122 BARI ☎ (080) 521.91.18  
 Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
 Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
 Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
 di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

Talassemia

# La strana storia della struttura pro-talassemici alla USL BARI 9

**Necessaria una inchiesta per l'attuazione di quanto già programmato e finanziato?**

Con deliberazione del 30.3.1987 la Giunta Regionale assegnava alla USL BA/9 una prima *tranche* di finanziamento finalizzato alla istituzione di una struttura in *day hospital* presso la 1ª Clinica Pediatrica ove trattare con criteri moderni le talassemie.

Il finanziamento, già erogato, prevedeva spese e per il personale sanitario e tecnico e per l'acquisto di attrezzature.

La USL BA/9 ha fatto bellamente trascorrere oltre due anni e mezzo prima di prendere una deliberazione meramente formale, comunicando attraverso la propria direzione sanitaria che dal 9 ottobre 1989 sarebbe stato attivato — presso l'Istituto di Pediatria Clinica e Preventiva — il tanto sospirato *day hospital* con otto posti letto.

Ma la stessa direzione ometteva di considerare che mancavano, e mancano, sia le persone

(medici, infermieri, biologi, impiegati) che le attrezzature sanitarie.

Sicché i talassemici, oltre un centinaio, dovrebbero subire, ancora, il danno conseguente all'enorme e colpevole ritardo ed anche la beffa di una struttura che è esistente solo nelle scartoffie, ma che materialmente non può funzionare.

L'Associazione per la Lotta contro il Morbo di Cooley ed il suo presidente si chiedono, e chiedono: che cos'altro dovranno attendere i talassemici?

Si parla con insistenza di di-

strazione verso altre finalità di personale già assunto col finanziamento regionale.

Al riguardo, forse, cadrebbe opportuna una vera e propria inchiesta da parte delle competenti autorità, compresa quella giudiziaria, non foss'altro che per accertare il colpevole ritardo nell'attuare provvedimenti già finanziati e programmati.

**Avv. Angelo GUGLIELMI**  
Presidente Associazione per la lotta contro il morbo di Cooley

## In pista per solidarietà

### Una simpatica iniziativa pro-talassemici tenuta a Cisternino

L'INDAC-Danze (Istituto Nazionale Diffusione Arte e Cultura-Settore Danze), istituto culturale promosso dall'ANCoL (Associazione Nazionale Comunità di Lavoro), sabato 6 gennaio 1990 ha invitato i suoi tesserati di Cisternino «In Pista per Solidarietà». Aderendo di buon grado all'iniziativa, i Soci hanno indirizzato la propria «Befana» all'Associazione per la lotta contro il morbo di Cooley e inviato ai bambini talassemici — insieme al contributo di lire 3 milioni — il proprio sguardo di speranza e di affetto

Nel corso della serata, magistralmente diretta dal presentatore Michele Tateo (sempre disponibile per tali iniziative), i bambini dei corsi di ballo dell'INDAC-Danze hanno dedicato le proprie esibizioni ai meno fortunati, prestamente imitati dagli istruttori delle sedi di Cisternino, Ostuni, Poz-

zo Guacito (Fasano), del Mickey Mouse Club di Locorotondo e della palestra Gym8 di Martina Franca, coordinati dal D.T. dei corsi Francesco Marzio.

Nel suo breve intervento il D.T. responsabile del settore danze, ricordando le finalità e l'ispirazione cattolica dell'INDAC, ha confermato l'impegno artistico-culturale e umanitario dell'Associazione e ribadito l'importanza educativa di iniziative tendenti a sensibilizzare l'animo dei tesserati piccoli e grandi ad una maggiore solidarietà cristiana; hanno convenuto con il D.T. anche il Presidente ANCoL di Cisternino sig. Nino Semeraro e la Responsabile Provinciale INDAC Dott. Ida Blonda, nonché l'Avv. Angelo Guglielmi di Bari, da tempo impegnato nella lotta contro la Talassemia, nel suo messaggio di ringraziamento.

## La donazione

Amico, ferma il tuo passo,  
ascolta un invito d'amore,  
se il tuo cuore non è di sasso,  
aiuta chi è nel dolore.

Offrigli un po' del tuo sangue,  
pochino, quel tanto che basta,  
per trarlo dal male in cui langue,  
e se sopravvive sarà grazie a Te.

Ascolta una mamma, una sposa che piange  
accanto a un morente nel freddo lettino,  
sia esso un uomo, una donna, un bambino,  
in ogni caso ha bisogno di Te.

Metti da parte l'eterno egoismo,  
a far del bene poco ti costa,  
mentre più alta sarà la posta,  
se riesci a vincer la bestia ch'è in Te.

Donar sangue è un canto d'amore,  
un atto sublime che non ha prezzo,  
ma se a ciò è sordo il tuo cuore,  
susciterai soltanto disprezzo.

Se ad un morente il tuo sangue tu neghi,  
se l'altrui duolo non ti commuove,  
allora ti dico: È ben ch'a Dio preghi,  
poichè prima o poi può toccar anche a Te!

Pino DE PASCALE

## L'angolo dei poeti

### Grazie amico sconosciuto

*Poesia dedicata  
alla classe 5ª C  
Programmatori  
dell'Istituto  
Giulio Cesare  
di Bari*

Ho vinto la morte;  
con volontà indomita  
ho disincarnato  
dalle mie carni  
le sue dita adunche.  
Il suo alito gelido  
già sul mio viso  
ormai esangue;  
il suo ghigno  
nei miei occhi  
sbarrati.  
Un lieve  
soffio  
di vita  
ancora, e poi  
la fine ...

Tu,  
amico sconosciuto,  
hai fermato, trattenuto  
quel soffio:  
il dono del tuo sangue  
ha rinsanguato  
il mio viso,  
ha ridato  
battiti  
al mio cuore  
indeciso;  
a me  
volontà di vivere;  
a me  
il gusto, il dono  
d'una seconda vita.  
Grazie,  
amico sconosciuto:  
della mia volontà,  
indomita come quercia  
gioiosa nel pigolio  
festante d'amori e di nidi,  
seme e ghianda  
è stato il tuo amore  
e il tuo sangue  
per uno sconosciuto.

B.C.

Aggiornamento

## Fumo e salute respiratoria

Un intervento del dott. Domenico Petroni, primario del Centro di Fisiopatologia Respiratoria dell'Ospedale «Di Venere»



L'allarme che nel corso degli «anni settanta» è stato lanciato in tutto il mondo contro i danni del fumo di tabacco è venuto ad assumere più vasta risonanza in virtù del diretto intervento della Organizzazione Mondiale della Sanità che ne ha fatto tema di meditazione e di discussione, nell'intento di suscitare ovunque una presa di coscienza e una determinante volontà, a salvaguardia della propria e della altrui salute in generale e respiratoria in particolare.

Il fumo da tabacco, soprattutto il fumo di sigaretta, è veramente un elemento di danno per la salute umana ed un fattore accertato di malattia, ma mentre molte altre cause di danno e di evento morboso sfuggono alla nostra volontà, il fumo da tabacco — elemento del tutto voluttuario — è un fattore deliberatamente accettato. E l'abitudine al suo uso e abuso è in progressivo incremento; anche in Italia, in questi ultimi anni è stato registrato un aumento «ufficiale» del consumo di tabacco che si aggira sul 10-12% per anno, ma la popolazione è certamente superiore; del pari nel sesso femminile, ove la categoria delle donne fumatrici, ed accanitamente fumatrici, è in impressionante aumento.

Ma vi è anche una anticipazione sull'età di inizio al fumo, come risulta da alcune indagini condotte in ambiente scolastico, ove è stato rilevato che a 9-10 anni, il 7-8-10% dei ragazzi ha già cominciato a fumare.

E non moderatamente!

Fatto, questo, quanto mai pericoloso in quanto induce un elemento di grave, immediato nocimento nell'apparato respiratorio e nelle strutture polmonari in un periodo della vita in cui l'as-

sestamento anatomico-funzionale del polmone non è ancora compiuto.

In realtà l'apparato respiratorio — dalle vie aeree superiori, sino alle sue più profonde diramazioni — è il primo a ricevere il diretto impatto del fumo di tabacco, aspirato dalla sigaretta, dal sigaro, dalla pipa. E, se si tiene presente che la superficie respiratoria si sviluppa all'interno del torace per una estensione di circa settanta metri quadrati, tale impatto investe una vasta parte dell'organismo, portandovi ad immediato contatto i numerosissimi prodotti che si vengono a formare mediante la combustione incompleta del tabacco.

Di tali numerosissimi prodotti, alcuni sono di immediato effettivo danno per l'apparato respiratorio, altri attraverso la barriera bronchiolo-alveolare passano nel torrente circolatorio esercitando azione nociva in altri settori organici: apparato cardio-circolatorio, apparato gastroenterico, sistema nervoso, etc.

Alle azioni nocive del fumo e alla patologia che ne deriva sono ovviamente esposti — in primo luogo — i fumatori, in misura direttamente proporzionale alla quantità delle sigarette consumate (fumatori attivi) e in somministrazione con altri fattori di rischio, ambientali, professionali e domestici; ma vi sono anche esposti i non fumatori che si trovano involontariamente ad inalare il fumo altrui, immesso più o meno abbondantemente nell'ambiente.

A questa categoria di «fumatori passivi» appartengono i bambini (lattanti, bambini ai primi anni di vita) che fanno parte di nuclei familiari i cui genitori o altri conviventi sono abituati a fumare in loro presenza e in loro adiacenza.

Il tema «Salute respiratoria e fumo» non ha solamente risvolti scientifici ma anche e soprattutto finalità conoscitive, divulgative ed educative che è auspicabile possano essere valutate ed accolte e portare alla conclusione o al convincimento sinteticamente prospettato nella frase: «La migliore sigaretta è quella che non fu mai fumata».

Dott. Domenico PETRONI



Si è tenuto giovedì 30 novembre 1989 nella Sala della Chiesa Matrice di Carbonara il 2° incontro programmato dalla Federazione Pugliese Donatori di Sangue e dalla ACDS per l'Anno Europeo d'informazione sul Cancro, con particolare riguardo al «Fumo e inquinamento ambientale» e alle loro responsabilità nell'originare i tumori polmonari.

Il saluto del Presidente dell'Associazione Carbonarese Rocco De Adessis è stato seguito dalla relazione del Dr. Michele Quaranta, responsabile del Comitato Regionale per la lotta al fumo e quindi da quella del Dr. Filippo Cassano, che ha curato per conto dell'Istituto di Medicina del Lavoro una mappa dell'inquinamento ambientale da parte del traffico nelle varie circoscrizioni della città di Bari.

Queste relazioni hanno quindi consentito rispettivamente al Dr. Domenico Petroni dell'Ospedale Di Venere e al Dr. Michele Loizzi dell'Istituto di Chirurgia Toracica dell'Università di Bari di approfondire gli aspetti funzionali e le possibilità terapeutiche legate alle malattie indotte dal fumo e dall'inquinamento ambientale e, in primis, il tumore polmonare.

Le relazioni hanno registrato non solo numerose presenze, ma soprattutto vivo interesse, come è emerso dal dibattito curato dal Coordinatore Scientifico dell'Associazione, Dr. Gaetano Falco.

In queste pagine riportiamo due degli interventi.

## Donazione di plasma al «Di Venere»

Il SIT dell'Osp. «Di Venere» di Bari-Carbonara ha avviato un programma per la donazione di plasma mediante aferesi.

Allo scopo, vengono utilizzate apparecchiature che soddisfano le seguenti irrinunciabili esigenze:

- 1) **Massima sicurezza per il donatore:** il sangue viene a contatto esclusivamente con materiale monouso, sterile e apirogeno. Sostanziosi sistemi di controllo permettono la verifica del singolo kit per plasmaferesi prima dell'inizio della procedura. Quattro tipi diversi di allarmi, collegati a sensori ottici e ad ultrasuoni, rivelano l'eventuale presenza di inconvenienti durante il prelievo.
- 2) **Massimo risparmio di tempo:** l'intera procedura dura 30 minuti, mentre in passato, con i vecchi apparecchi, ne occorrevano 120.
- 3) **Minimo fastidio per il donatore:** viene eseguita un'unica puntura venosa, identica a quella necessaria per la donazione di sangue.

In una seduta di plasmaferesi vengono prelevati circa 500 ml di plasma (e comunque non più di 8 ml di plasma per Kg di peso).

Il plasma così ottenuto viene congelato immediatamente a  $-80^{\circ}\text{C}$  e destinato alla produzione di emoderivati quali albumina, soluzioni di plasmaproteine e, soprattutto, concentrati di fattori della coagulazione, indispensabili per la sopravvivenza dei soggetti affetti da emofilia grave.

Lo scopo principale di questo impegno è contribuire al raggiungimento dell'autonomia nel fabbisogno di emoderivati della nostra stessa Regione. Ciò eviterà, speriamo in un futuro non lontano, l'importazione di prodotti ematici dall'estero, evitando così i noti pericoli di trasmissione di malattie infettive esotiche, e ottenendo anche un notevole risparmio di spesa.

Ricordiamo che è possibile donare plasma già un mese dopo aver effettuato una donazione di sangue, e che, essendo praticamente inesistente la perdita di globuli rossi, sono ammessi a tale donazione anche soggetti con leggera anemia. Ovviamente, anche in questo caso, si ha diritto ad un giorno di astensione dal lavoro.

La donazione di plasma, oltre a contribuire alla soluzione di un grave problema sociale, offre al donatore l'opportunità di tenere sotto controllo la propria salute: infatti in occasione della plasmaferesi vengono eseguite tutte le indagini già previste per la donazione di sangue e inoltre il dosaggio delle proteine plasmatiche e un'elettroforesi delle plasmaproteine.

Quale medico trasfusionista presso il «Di Venere», e quale socia donatrice, rivolgo quindi un caloroso invito ai soci della FPDS a partecipare attivamente al nostro programma di donazione di plasma mediante aferesi.

dott. Angela LATTANZIO  
assistente S.I.T. «DI VENERE»

Aggiornamento

# L'inquinamento da piombo nella città di Bari

Un interessante studio del dott. Cassano, dell'Istituto di Medicina del Lavoro, sull'inquinamento da piombo a Bari. I dati di 720 donatori volontari e la collaborazione col S.I.T. del «Di Venere»

Come è noto il piombo viene aggiunto alle benzine per aumentarne le capacità antidetonanti, e pertanto esso costituisce un inquinante dell'aria delle nostre città. Il tenore di piombo nelle benzine è stato portato a 0.4 gr/l nel 1982, a 0.3 gr/l dal 1989 e solo nel 1991 giungerà a 0.15 gr/l.

La quantità di piombo emessa da ogni singolo autoveicolo è andata nel tempo riducendosi, ma tale riduzione non ha comportato un marcato miglioramento della situazione ambientale per il notevole contemporaneo incremento del parco circolante.

## IL CASO DI BARI

Se prendiamo il caso di Bari, si può affermare, sulla base di indagini condotte dall'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Bari, che in numerosi punti della città le concentrazioni di piombo particolato presenti nell'aria sono pari o superiori al limite fissato dal DPR 30/83, che è di 2 mcg/mc.

Tale situazione, purtroppo, è comune alla quasi totalità delle città italiane ed europee ed è un fattore di rischio per la popolazione. Tanto che la CEE ha emanato una direttiva (77/312/CEE) sulla sorveglianza biologica della popolazione generale contro il rischio di saturnismo, come è chiamata la intossicazione da piombo. Questa malattia determina tutta una serie di problemi a carico del sangue, del sistema nervoso, del sistema digerente e di altri apparati. Numerosi sono gli accertamenti che si eseguono per verificare l'esistenza di una intossicazione. Tra questi i più importanti sono la determinazione della piombemia (PbB) cioè la concentrazione di piombo nel sangue e la protoporfirina IX eritrocitaria (PPE) che è un indicatore di danni eventuali a carico del globulo rosso.

Al fine di determinare i valori di riferimento di questi due parametri, cioè al fine di verificare i livelli normalmente presenti nei soggetti sani, è stata intrapresa una ricerca in collaborazione

tra l'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Bari e il servizio Immunotrasfusionale dell'Ospedale Di Venere di Carbonara. Sono stati esaminati ben 720 soggetti donatori volontari, ed è stata determinata la concentrazione di PbB e di PPE.

Nella figura n. 1 è riportata la distribuzione dei valori rilevati, la media e la deviazione standard. Nelle figure n. 2 e n. 3 sono invece riportate le distribuzioni dei valori di PbB e PPE in rapporto al sesso, all'abitudine al fumo di sigaretta, al luogo di residenza, all'età.

## VALUTAZIONE DEI RISULTATI

I valori di riferimento per la piombemia e per la protoporfirina IX eritrocitaria riscontrati nella città di Bari sono, rispettivamente, di 8.4 +/- 4.5 mcg/dl e di 11.3 +/- 10.9 mcg/dl.

Per quanto riguarda il dato della piombemia esso è più basso del valore riscontrato tra i donatori di sangue di Brescia che è pari a 13.2 mcg/dl. I valori riscontrati, invece, nella popolazione dei bambini di Deruta e Corciano sono sovrapponibili a quelli da noi rilevati nella città di Bari. Probabilmente le differenze esistenti tra i gruppi di Bari e Brescia sono da ricondurre alla influenza di fattori ambientali e fisiologici e, forse, anche al momento della misurazione. Potrebbe, cioè, aver influito il tempo trascorso tra la misura di Brescia e quella di Bari ove si è già potuto constatare l'effetto della riduzione della etilazione delle benzine. Tale ipotesi è anche suffragata dallo studio di Abbritti, il quale ha dimostrato una netta riduzione dei valori di piombemia nell'anno '86 rispetto al '78 nei bambini dei comuni presi in esame.

Sia a Brescia che a Bari il valore di piombemia nelle femmine risulta significativamente più basso che nei maschi e con molta probabilità tale situazione è da riportare ad una ridotta assunzione del metallo per diverse abitudini di vita e di alimentazione ed anche ad un ematocrito più basso.

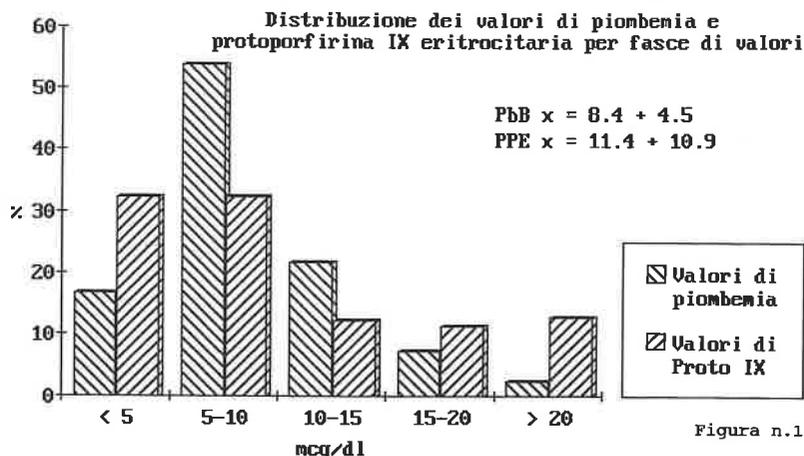
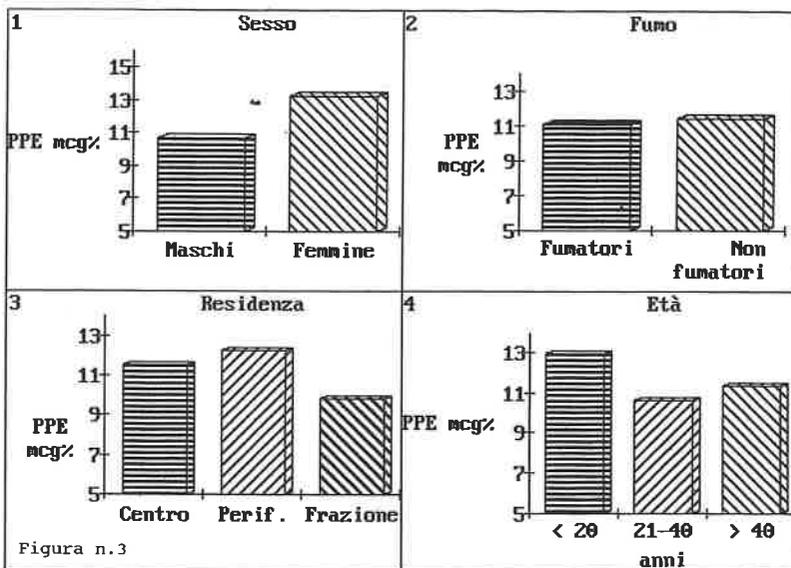
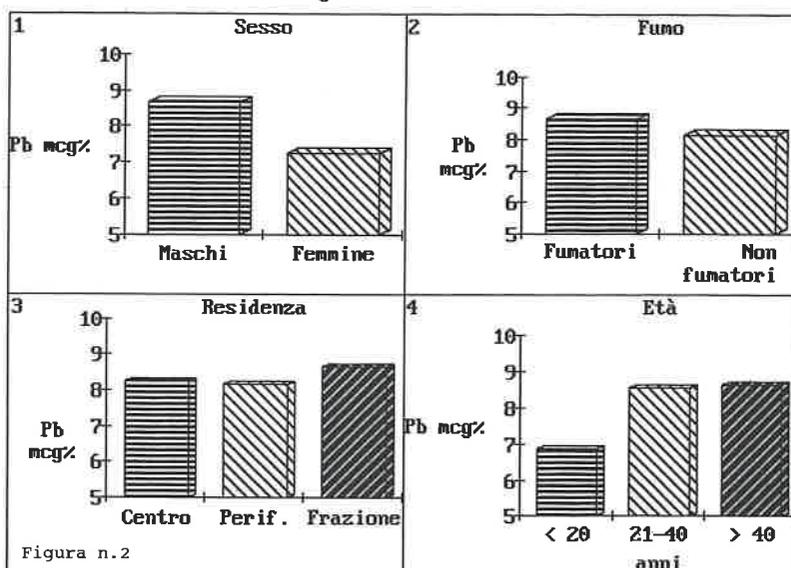


Figura n.1



Non esistono invece differenze tra i residenti al centro città rispetto ai residenti nella periferia o nelle frazioni. Questo è quasi certamente da riportare alle abitudini di vita di questi soggetti, giovani e presumibilmente attivi e tali da rendere ininfluenza il luogo di residenza. Tale dato conferma quanto già rilevato in donne gravide a termine residenti nelle diverse zone della città di Bari.

Nei soggetti giovani fino a 20 anni la piombemia è significativamente più bassa rispetto ai soggetti tra i 21 e i 40 anni e tale dato è confermato anche dal minore valore riscontrabile tra gli studenti anche se tra questi sono compresi soggetti con età superiore ai 20 anni

Non si sono riscontrate differenze tra fumatori e non fumatori e questo è in contrasto con quanto riportato da Alessio circa la presenza del piombo come costituente «normale» del fumo di sigarette.

Per quanto riguarda il comportamento della PPE si nota che essa è statisticamente significativa ed ovviamente più elevata nelle femmine che nei maschi, e nei soggetti più giovani fino a 20 anni, rispetto alle altre fasce di età. Tale dato, in considerazione dei più bassi valori di piombemia rilevato nella stessa categoria, può verosimilmente essere attribuito ad una maggiore attività eritropoietica peculiare della giovane età.

Dott. Roberto Filippo CASSANO

ABDS - Bari

## La donazione di sangue nelle scuole superiori di Bari

Presso l'Istituto «Giulio Cesare» di Bari si svolgeranno anche quest'anno le ormai tradizionali mattinate di donazione di sangue, organizzate dalla Sezione barese della Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

Sabato 31 marzo 1990 l'autoemoteca del Policlinico stazionerà dalle 8 alle 12 nel cortile della sede centrale della scuola; l'autoemoteca del Di Venere, invece, riceverà le donazioni mer-

coledì 7 marzo presso l'Istituto Marconi (a disposizione sia dei volontari del «Marconi» stesso, sia di quelli della sezione linguistica del «Giulio Cesare») e venerdì 20 aprile presso la sede centrale del «Giulio Cesare».

L'impegno di alunni e docenti dell'Istituto barese nei confronti del Dono del sangue vanta già esiti oltremodo felici: si organizzano periodicamente incontridibattito su temi scientifici e so-

ciali connessi alla donazione e tre raccolte durante l'anno scolastico, fino a raggiungere complessivamente le 100-110 unità di sangue donato.

Il principio che muove così numerosi gli alunni alla donazione è che essa viene intesa come momento educativo alla socialità, oltre che come occasione di controllo del proprio stato di salute. L'esempio di un nutrito gruppo di docenti fa il resto.

Da quest'anno, l'iniziativa vede coinvolti anche le famiglie degli alunni e gli ex-alunni, di cui molti hanno manifestato il desiderio di donare anch'essi presso il «Giulio Cesare».

Si raccomanda, a chi è già do-

natore, di presentarsi con la tessera della propria Associazione.

Tutti possono donare il sangue. Purchè abbiano almeno 18 anni, raggiungano il peso di 50 kg. e siano a digiuno. E purchè l'altruismo, il senso civico, la generosità superino in ciascuno il piccolo egoismo, l'immotivata paura o anche la comprensibile trepidazione della «prima volta».

Negli ospedali del nostro Meridione il sangue non basta mai. Molti se ne accorgono solo quando l'urgenza li tocca da vicino. Si fa appello a tutti, e specialmente ai giovani — sempre sensibili a questi problemi — per una inversione di tendenza, per un cambiamento di mentalità.

## Donare sangue nell'Università

Costituito un «Comitato di sensibilizzazione permanente» presso il Campus

Una nuova iniziativa è stata varata nell'ambito cittadino dall'Associazione Barese. Propo-  
nendosi come obiettivo fondamentale quello di modificare dal profondo una mentalità arretrata e prevenuta, l'Associazione ha individuato da sempre nella scuola l'ambiente più idoneo ad un programma di formazione-informazione sul problema «sangue» in un'ottica di educazione civica e sanitaria, che si integra perfettamente con gli scopi educativi e culturali della scuola stessa. Da qui è nato un impegno ormai tradizionale, sicchè l'incontro con la donazione è diventato per numerosi Istituti scolastici baresi un appuntamento irrinunciabile.

Proseguendo nella sua opera di sensibilizzazione della cittadinanza al dono del sangue, e data l'esigenza sempre più pressante di far fronte alla situazione di carenza negli ospedali della nostra città, l'ABDS si è ora rivolu-

ta con particolare attenzione al mondo universitario. Nel mese di novembre ha organizzato una apposita campagna rivolta a docenti e non docenti e agli studenti dell'Università di Bari. Il Magnifico Rettore prof. Attilio Alto ha consentito che tale iniziativa si realizzasse, accogliendo favorevolmente le richieste dell'Associazione.

Si è provveduto all'affissione e alla distribuzione di materiale informativo in tutti gli Istituti e Dipartimenti del Campus. Nelle aule della varie Facoltà, previa autorizzazione dei Presidi, alcuni soci hanno sottolineato l'urgenza del problema e come solo la donazione volontaria, anonima, gratuita e periodica del sangue possa determinarne la soluzione. È stato inoltre sottolineato che gli esami condotti sul sangue in occasione della donazione costituiscono un efficace strumento di medicina preventiva, attraverso cui ciascuno può conoscere gratuitamente e periodicamente il quadro chiaro e aggiornato del proprio stato di salute.

Sono state così già effettuate, il 29 novembre e il 13 dicembre 1989, due raccolte di sangue nel Campus, con il personale e l'autoemoteca del Centro Trasfusionale dell'Ospedale «Di Venere» di Carbonara. Il successo dell'iniziativa è stato pieno, visto che nella prima giornata il gran numero di giovani che hanno risposto all'appello ha suggerito di fissare a breve un secondo appuntamento per la donazione. In en-



trambe le circostanze, l'autoemoteca è ritornata «a pieno carico» in ospedale, segno di una crescente consapevolezza del problema «sangue», specie fra i giovani. Questi, meno di tutti, si sono lasciati irretire da pregiudizi o vincere da paure ingiustificate, e con l'entusiasmo tipico della loro età hanno fatto la fila dinanzi alla autoemoteca, presso la Facoltà di Agraria.

Ciascun donatore ha ricevuto l'ultimo numero del periodico «La Vita», stampato a cura della FPDS, un pieghevole con notizie utili, un calendarietto 1990 con tutte le indicazioni sulle compatibilità dei gruppi sanguigni, una vetrofania promozionale e, cosa più importante, la tessera di Socio ABDS, riportante i risultati di tutte le analisi a cui è stato sottoposto.

Visto il positivo «impatto» con la realtà universitaria, nell'ABDS è nata — ed è stata già attuata — l'idea di costituire all'interno del Campus un gruppo di Soci, permanentemente impegnati in una campagna di sensibilizzazione indirizzata sia agli studenti, sia al personale docente e non docente. Ne dovrebbero derivare almeno tre raccolte di sangue all'anno, nei periodi di

maggior necessità, cioè prima della Pasqua (febbraio-marzo), prima delle vacanze estive (maggio-giugno) e prima delle festività natalizie (novembre-dicembre). Per acquisire ulteriori notizie e offrire eventuali collaborazioni, docenti, non docenti e studenti potranno mettersi in contatto con i signori Giorgio Riccio, dell'Ufficio di Coordinamento Campus, Pasquale Aldini, dell'Istituto di Zoologia - Facoltà di Scienze, Domenico Grittani, dell'Istituto di Meccanica Agraria - Facoltà di Agraria, Agostino Parodi, del Dipartimento di Chimica, e Giangiuseppe Taneburgo, presso l'Istituto Botanico. Prossimamente saranno affisse in ogni Istituto e Dipartimento delle locandine con maggiori dettagli, numeri telefonici e programmi operativi. Lo scopo è quello di essere sprone ed incoraggiamento per tutti coloro che, anche potendo, non sono disponibili a donare per insufficienza di informazione, nonchè punto di riferimento per quanti, dopo aver compiuto il gesto della donazione, vogliono instaurare un rapporto più costante e continuativo con il volontariato proposto dall'ABDS.

Giangiuseppe TANEBURGO

### RICERCA COLLABORATORI

La Garzanti Editore ricerca personale giovanile da inserire in corsi gratuiti di addestramento professionale. Si offre: fisso di sicuro interesse + premi concordati con la FPDS Bari.

Gli interessati devono presentarsi c/o gli uffici siti in Bari in via Cardinale Mimmi, 10. Chiedere del sig. Accettura.

ADAS-Adelfia

# Tre anni di attività

Adelfia, e in particolare il rione Montrone, come sempre ha atteso con ansia la festa di San Trifone che per molti è senza dubbio l'avvenimento più importante e significativo dell'anno.

In un clima intriso di religiosità e di folclore, iniziative culturali ed umanitarie si sono inserite agevolmente come segno di sensibilità, maturità e generosità dei cittadini. L'ADAS, Associazione Adelfiese Donatori di Sangue, e il Comitato feste patronali di Montrone hanno organizzato per il 5 novembre 1989 la «Giornata della Donazione di Sangue».

Dalle ore 8,00 alle ore 12,00 l'Autoemoteca del «Di Venere» ha sostato in Corso Umberto per ricevere i donatori. Una équipe medica ha provveduto agli esami preliminari ed ai prelievi. La giornata limpida e serena illuminata da un tiepido sole autunnale ha decisamente favorito l'afflusso. Dai due rioni si sono presentati 40 donatori di cui una

quindicina circa alla loro prima esperienza.

Tanti per gli organizzatori, tenendo conto che è una cultura non ancora diffusa e che per affermarsi deve continuamente vincere resistenze, paure, pregiudizi e disinformazione.

L'ADAS, nei tre anni di vita dell'Associazione, ha insistentemente sostenuto che a questo problema tutti dovremmo sentirci interessati; basta un incidente stradale (e sappiamo quanto siano frequenti) o un intervento chirurgico conseguente ad una impreveduta malattia, perchè la nostra salvezza possa essere condizionata dal pronto reperimento di un certo tipo di sangue che soltanto la generosità di un altro uomo ci può procurare. Non esistono alternative, perchè non c'è nessun farmaco o prodotto artificiale che possa sostituire il prezioso liquido che scorre nelle nostre vene. Tutti dovremmo sentirci coinvolti in questa crociata civile; chi è in possesso dei requisiti adatti per



il prelievo ha il dovere morale di donare.

Questo problema gli organizzatori lo sottopongono soprattutto all'attenzione e alla meditazione dei giovani, perchè divengano sempre più consapevoli dell'importanza che assumono queste donazioni, capaci come sono a volte di trasformarsi negli indispensabili ed unici strumenti per la salvezza di tante vite umane.

E non sono pochi, infatti, i giovani di Adelfia che accolgono concretamente tale messaggio.

L'Associazione, lavorando con entusiasmo e con umiltà, anche se con discrezione e in sordina è riuscita a modificare l'atteggiamento di molti verso questo pro-

blema, inserendosi in tutte le fasce sociali e aumentando considerevolmente il numero dei suoi soci. Mi piace, pertanto, concludere con le parole di Gandhi: «Ho scoperto che esiste una legge più alta fra tutte ... la legge dell'amore che risponde come nessun'altra legge ha mai fatto».

E se Amore significa dono libero e gratuito di se stessi agli altri, Adelfia ancora una volta con orgoglio può affermare che la legge dell'Amore, della solidarietà e della fratellanza, vecchia quanto l'uomo, basata sul rispetto della vita e del dolore altrui, è viva ed attuale fra i suoi concittadini.

Nicoletta GRAVINESE

ACDS - Foggia

## Già in azione

L'autoemoteca degli Ospedali Riuniti di Foggia, fiore all'occhiello del centro dauno, mezzo determinante per la raccolta di sangue nei paesi limitrofi della Capitanata, da circa un anno non esce più, è in letargo, per gravi carenze organizzative che affliggono il Centro Trasfusionale.

In seguito alla richiesta d'intervento dell'autoemoteca da parte dell'ACDS-Foggia presso il Comune di Carapelle, ci preme stigmatizzare il rifiuto da parte dei Responsabili del Centro.

Un medico trasfusionista ci evidenzia in modo chiaro e forbito che i motivi di questo disservizio sono da ricercare nella mancanza di un Responsabile che coordini con pieni poteri il servizio dell'autoemoteca e del Centro. Questa precaria situazione si protrae da otto anni e chissà per quale prevaricazione si permane in tale situazione.

Infatti le uscite che fino a qualche tempo fa si effettuavano, erano dovute solo all'impegno volontario ed umanitario dei medici.

Visto vano ogni tentativo di avere un primario responsabile del Centro e la impossibilità di potenziare un settore tanto importante per la società, quei medici si rifiutano di continuare da soli in questo periodo d'interinato avocando a sé tutte le responsabilità.

L'ACDS-Foggia denuncia con forza tale carenza, affinché gli organi competenti siano sensibilizzati ad una giusta soluzione del problema.

Non dimentichiamoci di tutte quelle persone che, non avendo un Centro Trasfusionale nel proprio comune di residenza, per svariati motivi non possono raggiungerlo, e si trovano così nell'impossibilità di compiere la propria opera umana, sociale e volontaria.

Luigi SICILIANO

ASDS - Santeramo

# Verso il decennale

L'Associazione Santermana ha aperto il '90 con la «Festa della Famiglia» il 13 gennaio, nella Sala Alfia.

Una serata danzante, vivacizzata da canzoni-messaggio e dall'estrazione di ben sei premi, tra cui un favoloso orologio da donna Rodolphe by Longines e la scultura in argento «Maternità» di Cassinari. Non potevano mancare un buon «piatto caldo» al pomodoro con funghi, vino generoso e il dolce ad avviare o rafforzare rapporti di amicizia fra le famiglie dei donatori. E tutto ciò quale annuncio del decennale della fondazione dell'ASDS che il 4 aprile 1980 cominciò a mettere i primi passi.

Ci è sembrato questo il modo più idoneo, più rispondente al sentire della gente per avviare il programma annuale «Dieci anni insieme...», che sulle memorie e sui momenti celebrativi innesterà vie nuove per scrivere con il dono del sangue e la promozione di una cultura di vita altre pagine di storia della Solidarietà.

Ed ecco, in vista della 1ª Giornata della Donazione 1990 - l'11 febbraio - l'occasione propizia per vie nuove e vecchie ad un tempo, ma sempre ben collaudate. La rappresentanza studentesca nel Consiglio dell'Istituto Tecnico di Ragioneria ci propone di discutere insieme, sabato 27 gennaio, nel Cinema Moderno, sulla problematica del

sangue durante l'assemblea degli studenti. Le altre volte eravamo stati noi volontari a sollecitare incontri-dibattiti nella scuola, questa volta i propositori sono loro: gli studenti.

Ed è stato un successo per l'attenzione e l'interesse dimostrati in ben tre ore di dialogo, per le questioni poste sotto l'aspetto scientifico, sociale, legale, per gli interrogativi aperti dal filmato di Franco Taviani. Un successo perchè l'iniziativa è partita da loro, dalle loro istanze, dalla graduale maturazione della coscienza civica, specialmente dei giovani ormai vicini all'età donazionale. Qui la novità di una via che è nuova per la provenienza della proposta, ma anche vecchia perchè il mondo della scuola resta sempre il campo privilegiato delle nostre strategie educative e operative. Da sempre abbiamo creduto e continuiamo a credere nella scuola quale crogiolo di formazione della persona, filtro di messaggi, momento di dialogo con il sociale e apertura al macrocosmo umano.

L'incontro con questi 500 giovani è stato per tutti noi volontari, e per me in particolare, una «trasfusione» di speranza, di rinnovato impegno ed entusiasmo sul fronte di una cultura autentica.

Antonietta FIORENTINO



## Terzo Criterium Automobilistico del Donatore di Sangue

La Federazione Pugliese Donatori di Sangue indice anche quest'anno il CRITERIUM AUTOMOBILISTICO DEL DONATORE, giunto ormai alla terza edizione ed organizzato, come sempre, dall'ACDS - Carbonara.

Si tratta — come è ormai noto — di una gara di regolarità e precisione, rivelandosi efficace strumento di diffusione dell'immagine e del messaggio della Federazione, oltre che gradevole occasione di incontro e di scambio d'esperienze tra Soci e Associazioni federate, e tra Donatori e Popolazioni pugliesi.

Il successo organizzativo e promozionale delle precedenti edizioni è confermato dalla partecipazione a questo «3° Criterium» — in veste di co-organizzatori — dell'AUTOMOBIL CLUB di Bari e della sezione pugliese dell'INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION.

La manifestazione si svolgerà il 26 e 27 maggio 1990 e, per la prima volta, il percorso non sarà segnalato mediante le classiche «freccie», ma sarà seguito «a radar». Questi gli itinerari:

— sabato 26 maggio, partenza ore 14,30:

CARBONARA (prova speciale)

BITETTO

SANNICANDRO

CASSANO

GRAVINA

POGGIORSINI (ore 18, prova speciale)

— domenica 27 maggio, partenza ore 8,30:

CARBONARA (prova speciale)

BARI

VALENZANO

RUTIGLIANO (prova speciale)

CONVERSANO

CASTELLANA GROTTA (ore 12, prova speciale)

La cerimonia di premiazione avverrà presso il ristorante «CHIANCA FREDDA» di Castellana.

### ACDS - Carbonara

## Una delle occasioni di incontro

L'Associazione Carbonarese Donatori di Sangue, mantenendo costante il suo sforzo nel processo di sensibilizzazione al Dono del sangue, il 6 gennaio 1990 ha organizzato presso la Sala «Florida» di Valenzano il Veglione dell'Epifania.

La festa, iniziata all'ora di pranzo, si è protratta fino a sera inoltrata fra pietanze, balli e rifa (il primo premio era costituito da una splendida bicicletta). Inutile dire che il divertimento, il buon cibo, la buona musica ed il clima di amicizia sono stati alla base di questa piacevole giornata, che ha raggiunto il suo scopo di far incontrare vecchi soci donatori e far conoscere il problema da noi divulgato, a nuovi amici, probabili futuri associati.

Per la cronaca, hanno partecipato a questa festa 295 persone più una trentina di bambini. Inoltre il Comitato Organizzatore ha offerto a ciascuna delle persone intervenute il simbolo dell'Epifania: la classica calza di cioccolatini e caramelle.

Un plauso particolare alla Sala Florida che, grazie all'ampia struttura ed al trattamento culinario, ha permesso e contribuito alla buona riuscita del veglione.

Vito LATERZA

## Concerto dell'Artistudium domenica 1 aprile

L'Associazione Culturale ARTISTUDIUM di Bari - Carbonara, con il patrocinio morale della Federazione Pugliese e dell'Associazione Carbonarese Donatori di Sangue, ha organizzato un concerto per domenica 1° aprile 1990, presso l'Auditorium «Nino Rota» di Bari.

Nell'occasione, l'Orchestra di Fiati ARTISTUDIUM sarà diretta dal maestro Antonio Di Maso per il repertorio jazz e dal maestro Donato Falco per il repertorio sinfonico.

Questo concerto si propone di rappresentare un'occasione non solo culturale, ma soprattutto di ulteriore consolidamento dei legami di amicizia e collaborazione attiva tra Associazioni che onorano l'impegno del volontariato nell'ambito sociale e culturale.

I Soci della FPDS sono vivamente invitati a partecipare numerosi alla lodevole e prestigiosa iniziativa.



ADoVoS - Castellana

## Concerto del quartetto «Argheul»

A conclusione dell'anno sociale, l'ADOVOS di Castellana Grotte ha offerto ai propri associati ed alla cittadinanza un Concerto del Quartetto ARGHEUL.

La manifestazione, organizzata con la collaborazione dell'Ass. Culturale Musicale «N. Rota» di Castellana Grotte nel Salone della Giunta Municipale, ha visto la partecipazione di un numeroso ed attento pubblico.

Il Presidente dell'ADOVOS, Leonino Spinosa, presentando il Concerto, ha inteso sottolineare come la serata di grande musica doveva costituire l'occasione per un attimo di riflessione sul grave problema della carenza di sangue trasfondibile nei nostri Centri Trasfusionali e sull'importanza del lavoro delle associazioni di donatori volontari che si muovono, fra mille difficoltà, per rimuovere le barriere, soprattutto culturali, che fanno dell'Italia del Sud, anche in questo campo, un paese in grave e drammatico ritardo.

Dopo aver sottolineato l'immediata e spontanea adesione all'iniziativa dei musicisti Clemente, Mastromarino, Mongelli e Spinosa, la cui sensibilità sociale si è dimostrata all'altezza della grande fama artistica, il Presidente Spinosa ha invitato l'uditorio a gustare la grande musica in programma del Quartetto ARGHEUL.

Un'ora di stupenda musica, con brani di Mozart, Rossini, Bennet, Joplin, Gerswhin, magistralmente eseguiti, ha allietato la serata.

Grande musica per una piccola riflessione!

### PROSSIMI APPUNTAMENTI DELL'ASSOCIAZIONE CARBONARESE CON I SOCI:

— domenica 4 marzo 1990, ore 13, Sala Florida - Valenzano - VEGLIONE DI CARNEVALE.

— Giovedì 8 marzo, ore 19,30, Salone Chiesa Matrice, Carbonara - INCONTRI SCIENTIFICI '90

«Donna e salute - I tumori della mammella», Rel.: Prof.sa A. Racanelli e Prof. M. De Lena dell'Ist. Oncologico-Bari. Moderatore il Dott. G. Falco che, in merito ai programmi di screening per i tumori ginecologici, ci ha dichiarato:

«Dai dati a disposizione risulta che i fattori di rischio per i tumori ginecologici sono essenzialmente di ordine economico e sociale e correlati al comportamento sessuale per quanto riguarda il cancro del collo dell'utero.

La conoscenza dei fattori di rischio deve servire ad individuare fasce di popolazione in cui con maggior probabilità si può riscontrare la malattia neoplastica e quindi ad organizzare un efficace piano di diagnosi precoce.

Ormai in alcuni Paesi esiste un'esperienza quarantennale di una programmazione finalizzata alla prevenzione dei tumori ginecologici che ha maturato i risultati più brillanti per quanto riguarda il cancro del collo uterino la cui incidenza e mortalità sono diminuite mediamente del 50%.

Allo stato attuale delle conoscenze, diventa dunque essenziale la diffusione di programmi di screening per la diagnosi precoce del tumore della mammella, del collo uterino, dell'endometrio, dell'ovaio, allo scopo di raggiungere una riduzione dell'incidenza e della mortalità del tumore e quindi indirizzare le donne verso Centri ed Operatori Sanitari preparati a questo compito».

— domenica 3 giugno 1990 GITA SOCIALE A PAESTUM (SA) CON VISITA GUIDATA ED ESCURSIONE AD AGROPOLI

Per informazioni rivolgersi presso la sede ACDS in Via delle Lamie, 3 - Carbonara - nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 20,30 in poi, oppure telefonare ai sigg. De Adessis e Accettura ai seguenti numeri: 350731-275214.